

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00033798
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	lapide commemorativa
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Ivrea

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. X
DTZS - Frazione di secolo	fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	990
DTSV - Validità	post
DTSF - A	999
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XI
DTZS - Frazione di secolo	inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1000
DTSF - A	1010
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito eporediese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Warmondo Arborio
CMMD - Data	sec. X/ fine
CMMC - Circostanza	edificazione luogo ecclesiastico
CMMF - Fonte	documentazione
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Warmondo Arborio
CMMD - Data	sec. XI/ inizio
CMMC - Circostanza	edificazione luogo ecclesiastico
CMMF - Fonte	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ incisione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	70
MISL - Larghezza	128
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	presenza di alcune fratture.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	di forma rettangolare, presenta un'iscrizione latina incisa in caratteri sottili ed eleganti; si intravedono, tracciate sulla superficie della lastra marmorea, le linee orizzontali accoglienti le quattro righe in cui è ripartita la scritta. La lapide è profilata da una fascia decorativa continua a nastri desinenti in riccioli distanziati da fogliette frastagliate che agli angoli assumono andametto cuoriforme e sul lato inferiore sono interrotti al centro da un tondo di maggiori dimensioni che reca incisa una mano aperta e sollevata verso l'alto; ad esso fa riscontro, nel bordo superiore, un analogo tondo accogliente una testa, forse aureolata, resa frontalmente.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

commemorativa

ISRL - Lingua

latino

ISRS - Tecnica di scrittura

a incisione

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

al centro

ISRI - Trascrizione

CONDIDIT HOC/ DOMINO PRAE/ SVL VVARMVN/ DVS AB IMO.

NSC - Notizie storico-critiche

lapide di notevole importanza sia dal punto di vista artistico, per l'eleganza delle lettere capitali che compongono l'iscrizione e la presenza del fregio a motivi vegetali e figurazioni che la incornicia, sia dal punto di vista storico-documentario, in quanto contiene un esametro dedicatorio dettato, presumibilmente, dal vescovo eporediese Warmondo Arborio. Questi resse la diocesi all'incirca dal 969 al 1016 (C. Benedetto, I vescovi d'Ivrea, Torino, 1942, pp. 22-25), ed è ricordato non solo per i lunghi contrasti con Arduino, marchese di Ivrea, che colpì con la scomunica e dal quale fu a sua volta scacciato temporaneamente dalla sede, ma, anche, per la dedizione alle lettere e alle arti come attestano i numerosi codici, ricchi di raffinate miniature, da lui commissionati ed attualmente conservati nella Biblioteca Capitolare eporediese. La lapide, in base all'indicazione del nome del committente, sembra dunque databile tra la fine del X e l'inizio del XI secolo, opinione tuttavia non condivisa dal Mesturino (V. Mesturino, 1967, p. 8) il quale afferma che essa "non pare coeva". Tuttavia il fregio a nastri fogliati, che tra l'altro è inciso entro una duplice riga tracciata lungo i lati della lastra del tutto analoga a quelle accoglienti l'iscrizione, ricorda assai da vicino le figurazioni dei capitelli del chiostro capitolare e dell'ampliamento della cripta assegnabili, secondo il Cavallari Murat (A. Cavallari Murat, 1976, pp. 79-83) a maestranze comacine al servizio di Guglielmo da Volpiano (cfr. in particolare le figg. nn. 25-26, 30-31 alle pp. 82-83). Questo elemento viene dunque a suffragare l'ipotesi di una datazione intorno al 1000 della lapide in questione. Più difficoltoso appare invece stabilire con certezza quale sia l'opera, appunto edificata dal vescovo Warmondo, cui l'iscrizione fa riferimento, dal momento che l'ubicazione originaria della lapide è piuttosto incerta. Il canonico Boggio (G. Boggio, 1926, pp. 95-97) si basò sulla scritta per attribuire a Warmondo la ricostruzione in forme romaniche della cattedrale eporediese e ritenne che la lapide fosse originariamente collocata sulla antica facciata del Duomo, poi demolita, sempre secondo lo studioso, dal Vescovo Bonifacio Ferreri nel 1516. La stessa interpretazione circa il significato scritta è fornita altresì dal De Jordanis (G. De Jordanis, 1900, pp. XXVI-XXVII) il quale afferma che la suddetta iscrizione "più che alla fondazione di un altare,...., è probabile che si riferisca alla intiera costruzione o ricostruzione della Cattedrale". Da ultimo anche Cavallari Murat (A. Cavallari Murat, 1976, p. 83) assegna la vescovo Warmondo una parte di importanza rilevante nella ricostruzione del Duomo, sottolineando tuttavia come "il Breviario warmondiano rettifica e completa le informazioni della della notissima lapide, ricordando l'origine su preesistenze del monumento "Vetustam aedem Deiparea sacram novis operibus auxit". Di ben altre opinioni è invece lo storico eporediese padre Giovanni Benvenuti (G. Benvenuti, 1976, pp. 226-227) il quale, non conoscendo il luogo di provenienza della lapide, ipotizza che l'edificio fatto erigere dalle fondamenta dal vescovo Warmondo sia la

cappella di San Tegolo (o San Giacomo) in quanto a quel tempo tale cappella era l'unica che si estendesse al di fuori delle mura perimetrali della Chiesa e potesse pertanto definirsi "condita ab imo". Essa si trovava in fondo alla navata meridionale del Duomo e fu distrutta nel 1846 per costruirvi l'attuale Sala del Capitolo (G. Boggio, op. cit., p. 180). Non vanno inoltre tralasciati i contributi di Dionigi Arborio Gattinara di Gattinara (D. Arborio Gattinara di Gattinara, 1825, p. 8) e dall'anonimo autore della vita di Warmondo (1858, p. 26) che si rivelano di particolare interesse in quanto, pur senza citare alcuna fonte documentaria, tali studiosi sono i soli ad indicare la provenienza della lapide in questione, affermando infatti che essa venne rinvenuta nel 1787 nel demolire l'altare di San Nicolò. Questo, secondo la pianta della Cattedrale fornita dal Benvenuti, era il secondo altare della navata destra del Duomo (G. Benvenuti, 1976, pp. 727, 724). I due studiosi concordano con l'opinione del Benvenuti, ritenendo che l'opera fatta edificare da Warmondo sia appunto la Cappella di San Giacomo o di San Tegolo e sottolineano, per avvalorare questa ipotesi, il fatto che il vescovo Warmondo, ritrovato per ispirazione divina il corpo del martire tebeo San Tegolo presso Ivrea, lo collocò proprio nella suddetta Cappella. La notizia della provenienza della lapide dell'altare di San Nicolò è ripresa altresì dal Gazzera (C. Gazzera, 1849, pp. 76-78) il quale a sua volta non esclude che l'"hoc" dell'iscrizione si riferisca invece alla cappella o all'altare di San Nicolò. Purtroppo non può essere aggiunto nulla di più certo rispetto a quanto sopra detto sulla provenienza della lapide, poichè nelle fonti d'archivio non è reperibile nessuna notizia circa la demolizione

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 48125

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Benvenuti G.

BIBD - Anno di edizione

1976

BIBN - V., pp., nn.

pp. 226-227

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Arborio di Gattinara D.

BIBD - Anno di edizione

1825

BIBN - V., pp., nn.

p. 8

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Vita San

BIBD - Anno di edizione

1858

BIBN - V., pp., nn.	pp. 26-27
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Gazzera G.
BIBD - Anno di edizione	1849
BIBN - V., pp., nn.	pp. 76-78
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	De Jordanis G.
BIBD - Anno di edizione	1900
BIBN - V., pp., nn.	IV, pp. 26- 27
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Carandini F.
BIBD - Anno di edizione	1914
BIBN - V., pp., nn.	p. 481
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Boggio G.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBN - V., pp., nn.	pp. 95-97
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Benedetto C.
BIBD - Anno di edizione	1942
BIBN - V., pp., nn.	p. 23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Perinetti F.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBN - V., pp., nn.	p. 223
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mesturino V.
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBN - V., pp., nn.	pp. 7-8
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cavallari Murat
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBN - V., pp., nn.	p. 82
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Forneris G.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	pp. 7, 14
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 9
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Vallino O.
FUR - Funzionario responsabile	Di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Ciccina M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ciccina M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	